



# LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 65 - Dicembre 2020 - N. 3

*Buon  
Natale!*



Anche  
in tempo ★  
di pandemia  
la vita ci sorride...  
viene nel mondo la vita vera!

# **N**OTIZIE PER LA COMUNITÀ

## **SANTE MESSE**

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Vespri domenica ore 17.20

## **CONFESSIONI**

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

## **BATTESIMI**

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B.: è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

## **MATRIMONI**

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

## **1° VENERDÌ DI OGNI MESE**

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

## **PER GLI AMMALATI**

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

## **TELEFONI UTILI**

**Parroco - don Mario Botti**                      **0373 30083**  
**Vicario parroc. - don Stefano Savoia**   **347 2961396**  
**Scuola Materna (Asilo)**                        **0373 30021**

**Segreteria Oratorio**                      **0373 230301**  
 Aperta mercoledì e venerdì    ore 16.00-18.00  
 Per la prenotazione di aule e sala polifunzionale  
 (feste, cene ecc.) scrivere a:  
 oratorio.ombrianoprenotazioni@gmail.com

## **In questo numero ...**

✚ Avvento 2020	pag. 4
✚ Fratelli tutti	pag. 7
✚ Riflessione del vescovo Daniele	pag. 8
✚ S. Messa in streaming	pag. 9
✚ Padre Gigi è libero	pag. 10
✚ Storia di Raffaele Capperi	pag. 15
✚ Santa Cresima	pag. 17
✚ Prima Comunione	pag. 19
✚ Consiglio Pastorale Parrocchiale	pag. 21
✚ Morti delle tre bocche	pag. 23
✚ Al lavoro con fiducia	pag. 28
✚ Padre Giuseppe Mizzotti	pag. 32

*In copertina: da sinistra il dott. Siliprandi, primario del reparto Ostetricia-Ginecologia di Crema, la coordinatrice ostetrica dott.ssa Mascheroni e la ginecologa dott.ssa Gatti.*

# I L TEMPO E L'AMORE

*E l'amore guardò il tempo e rise,  
perchè sapeva di non averne bisogno.  
Finse di morire per un giorno,  
e di rifiorire alla sera,  
senza leggi da rispettare.  
Si addormentò in un angolo di cuore  
per un tempo che non esisteva.  
Fuggì senza allontanarsi,  
ritornò senza essere partito,  
il tempo moriva e lui restava.*

*A.M. Rugolo*



***“Quando venne la pienezza del tempo, Dio Padre mandò suo Figlio,  
nato da donna, nato sotto la legge per riscattare coloro che vivono schiavi della legge ...”***

*Dalla Lettera agli Ebrei*

Mai come ora ci capita di “misurare” il tempo che viviamo ... e ci pare che il tempo sia tutto ... Ma un tempo senza amore, a che serve?

Gesù viene a noi, entra nel tempo, per amore del Padre e per amarci. E così anche questo tempo faticoso e difficile ... Anche questo Natale vissuto da tanti con il magone nel cuore ... Anche questi giorni ancora inquinati da un virus minaccioso ...

Tutto trova uno spiraglio di luce e di calore. Come in quella notte oscura e fredda, per una famiglia senza alloggio e per dei pastori rifiutati dalla società e avvezzi al lavoro pesante, così per le donne e gli uomini di oggi questo santo Natale è dono di speranza!

Ai ragazzi e agli adolescenti che mai avevano provato certe difficoltà, come le stanno provando ora.

Ai giovani che mai avevano dubitato del loro futuro, come stanno dubitando oggi.

Alle famiglie che mai avevano trepidato per far quadrare i conti economici.

Agli ammalati e agli anziani che mai si erano sentiti così vulnerabili.

A tutti giunga l'annuncio dell'Angelo: è nato per voi il Salvatore!

Che questo Natale ci faccia sentire i cuori più vicini, gli uni agli altri.

Ma se vuoi sentire che Gesù ti è vicino, fatti tu accanto a chi aspetta un gesto di umana solidarietà!

***Buon Natale e guardiamo con fiducia al nuovo anno!***

*Auguri!!!* Pregate per me. Grazie

***Il vostro parroco don Mario***



# INFINITAMENTE DONO

## Avvento 2020



Sarà sicuramente un Avvento e un Natale particolare ed è proprio per questo che siamo chiamati a **riscoprire CHI è infinitamente dono** per la nostra vita e per la vita dell'intera umanità così bisognosa di amore, pace, luce e consolazione. Ogni tempo è visitato da Dio, ma nel tempo dell'Avvento questa visita si fa maggiormente tenerezza e solidarietà.

Il **Vangelo secondo Marco** guiderà il cammino di quest'anno liturgico e un impegno personale che ciascuno di noi potrebbe vivere è la lettura del Vangelo; un capitolo al giorno come "pane quotidiano" per la nostra vita.

*Dirette streaming*



**Messa feriale ore 8** durante le S. Messe feriali breve commento della Parola di Dio e dopo la comunione 10 minuti per un tempo di adorazione

**Messa festiva del sabato o della vigilia ore 18**

**Domenica** S. Messa ore 10  
Adorazione ore 16.30 e Vespro ore 17.15

*Invieremo sui gruppi social e anche sul sito della Parrocchia il foglio con il testo dei Canti dell'Avvento.*

*... per tutta la Comunità*



⇒ **CATECHESI** sull'Enciclica "Fratelli tutti"

Saranno trasmesse sul canale Youtube della Parrocchia alle ore 20.30

Martedì 1 dicembre \* Martedì 15 dicembre \* Martedì 22 dicembre

⇒ **MARTEDÌ 8 DICEMBRE - FESTA DELL'IMMACOLATA**

Alle **ore 16.00** Elevazione Spirituale con canti Mariani e Natalizi con la presenza della soprano *Ayako Suemori*, all'organo il *Maestro Bolzoni Mauro*.

Tutto si svolgerà in un contesto di preghiera.



⇒ **PRESENZA DI PADRE GIGI MACCALLI**

**Domenica 13 dicembre** alle Ss. Messe delle ore 10 e delle ore 11.15

⇒ **ATTENZIONE CARITATIVA**

Vista la situazione, abbiamo ritenuto importante sostenere il Fondo Diocesano S. Giuseppe e l'operato della S. Vincenzo.

L'impegno è quello di provvedere alle fatiche sociali ed economiche delle Famiglie in questo tempo di Pandemia.

Alla festa dell'Epifania la raccolta della carità sarà a favore della infanzia missionaria.

⇒ **CONCORSO PRESEPI E ALBERI DI NATALE**

Inviare foto alla mail dell'Oratorio con una breve descrizione. Vinceranno le realizzazioni più belle e originali.

⇒ **PROPOSTA DELL'UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO**

**Ogni giovedì alle ore 21.15** incontro di ascolto della Parola della domenica.

## Sacramento della Riconciliazione



- ⇒ Lunedì 7 dicembre      **Adulti** - dalle ore 16.30 alle 17.30  
segue S. Messa prefestiva dell'Immacolata
- ⇒ Lunedì 14 dicembre      ore 17.00      4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Elementari
- ⇒ Martedì 15 dicembre      ore 17.00      Medie
- ⇒ Mercoledì 16 dicembre      ore 17.00      Adulti
- ⇒ Giovedì 17 dicembre      **Giovani** - S. Messa ore 18 e a seguire Confessioni
- ⇒ Venerdì 18 dicembre      **Adolescenti** - S. Messa ore 18 e a seguire Confessioni
- ⇒ Domenica 20 dicembre      **Adulti** - dalle ore 16.30 alle 17.15
- ⇒ Lunedì 21 dicembre      **Adulti** - dalle ore 16.30

*I Sacerdoti sono sempre disponibili prima o dopo le Celebrazioni.*

## Giovani

---

- ⇒ Preghiera della **COMPIETA** con i Giovani della Diocesi **ogni sera** alle ore 23 sulla piattaforma zoom della PGO
- ⇒ **CATECHESI** sull'Enciclica "Fratelli tutti" trasmessa sul canale Youtube della Parrocchia alle ore 20.30 di Martedì 1 dicembre - Martedì 15 dicembre - Martedì 22 dicembre
- ⇒ **Ogni domenica VESPRO ONLINE** alle ore 19
- ⇒ **LOFT GIOVANI lunedì 14 dicembre** alle ore 20.30
- ⇒ **Giovedì 17 dicembre S. MESSA** ore 18 e a seguire **CONFESSIONI** o in altro momento prendendo appuntamento con i don

## Adolescenti

---

- ⇒ **PREGHIERA QUOTIDIANA** online dalle ore 18.45 alle 19
- ⇒ **Venerdì 4 dicembre** momento di **PREGHIERA** in Chiesa in collegamento **CON LE SUORE DI ASSISI**
- ⇒ **Sabato 12 dicembre** momento di **PREGHIERA** in Chiesa in collegamento con la **PREGHIERA GVS** proposta dall'A.C.
- ⇒ **INCONTRI ONLINE** con i Catechisti

## Ragazzi Elementari e Medie

---

- ⇒ Foglio settimanale di **PREGHIERA IN FAMIGLIA**
- ⇒ **INCONTRO ONLINE** con i Catechisti e condivisione di materiale audiovisivo della Diocesi di Fossano
- ⇒ **NOVENA DI NATALE** proposta dalla PGO



## RATELLI TUTTI



A otto anni dalla sua elezione, papa Francesco scrive una nuova Enciclica, che rappresenta il punto di confluenza di ampia parte del suo magistero. La fratellanza è stata il primo tema al quale Francesco ha fatto riferimento dando inizio al suo Pontificato, quando ha chinato la testa davanti alla gente radunata in piazza San Pietro. Lì ha definito la relazione vescovo-popolo come «cammino di fratellanza» e ha espresso questo desiderio: «Preghiamo sempre per noi, l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza».

Il titolo è una citazione diretta dalle Ammonizioni di san Francesco: Fratelli tutti. E indica una fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma subito anche alla terra, in piena sintonia con l'altra Enciclica del Pontefice, la Laudato si'.

### FRATERNITÀ E AMICIZIA SOCIALE

Fratelli tutti declina insieme la fraternità e l'amicizia sociale. Questo è il nucleo centrale del testo e del suo significato. La fratellanza non è solamente un'emozione o un sentimento o un'idea – per quanto nobile – per Francesco, ma un dato di fatto che poi implica anche l'uscita, l'azione (e la libertà): «Di chi mi faccio fratello?».

La fratellanza è ciò che consente agli eguali di essere persone diverse. L'odio elimina il diverso. La fratellanza salva il tempo della politica, della mediazione, dell'incontro, della costruzione della società civile, della cura. Il fondamentalismo lo annulla.

Ecco perché il 4 febbraio 2019, ad Abu Dhabi, Francesco, il Papa, e Ahmad al-Tayyeb, il Grande Imam di al-Azhar, hanno firmato uno storico documento sulla fratellanza. I due leader si sono riconosciuti fratelli e hanno provato a dare insieme uno sguardo sul mondo d'oggi. E che cosa hanno capito? Che l'unica vera alternativa che sfida e argina la soluzione apocalittica è la fratellanza.

La fratellanza è la base solida per vivere l'«amicizia sociale». Papa Francesco nel 2015, parlando a L'Avana, ha ricordato che una volta era andato in visita in un'area molto povera di Buenos Aires. Il parroco del quartiere gli aveva presentato un gruppo di giovani che stava costruendo alcuni locali: «Questo è l'architetto, è ebreo; questo è comunista, questo è cattolico praticante, questo è ...». Commentò il papa: «Erano tutti diversi, ma tutti stavano lavorando insieme per il bene comune». Francesco chiama questa attitudine «amicizia sociale», che sa coniugare i diritti con la responsabilità per il bene comune, le diversità con il riconoscimento di una fratellanza radicale.

### UNA FRATERNITÀ SENZA CONFINI

Fratelli tutti si apre con l'evocazione di una fraternità aperta, che permette a ogni persona di essere riconosciuta, valorizzata e amata al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo dell'universo in cui è nata o dove vive. La fedeltà al Signore è sempre proporzionale all'amore per i fratelli. E tale proporzione è un criterio fondamentale di questa Enciclica: non si può dire di amare Dio se non si ama il fratello. «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20).

Scrive Francesco: «Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"» (n. 35).

R

## IFLESSIONE DEL VESCOVO DANIELE PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO PASTORALE

Con una sua lettera il Vescovo consegna a ciascuna comunità alcune Parole – chiave

- Abbandono confidente, ovvero un richiamo alla fede che, proprio nella difficoltà e nell'incertezza, si appoggia su Dio, e si alimenta in modo particolare nella preghiera e nell'adorazione;

- Ascolto, che mi sembra particolarmente richiesto nel tempo difficile che stiamo vivendo: ascolto di Dio, della sua Parola, della Sacra Scrittura (e in particolare del vangelo di Marco, che ci accompagnerà nel prossimo anno liturgico); ma anche ascolto reciproco del nostro vissuto, alla luce della fede, privilegiando le piccole comunità e i centri di ascolto nei quali praticare questo atteggiamento essenziale per la nostra vita di fede;

- Celebrazione, in particolare quella dell'Eucaristia, una delle nostre 'abitudini' più preziose, ma anche più a rischio e affaticate, per tante ragioni; in questi giorni stiamo ricevendo il nuovo Messale: vorrei che non fosse solo un libro, ma un'occasione preziosa per ritrovare il senso vero e, prima ancora, l'obbedienza fedele al



comando del Signore: fate questo in memoria di me;

- Uscita, come il necessario complemento del nostro ritrovarci; il tempo dell'emergenza ci ha fatto sentire, con le difficoltà, anche il bisogno estremo di essere una Chiesa che va verso le persone, le loro situazioni quotidiane di vita, gli spazi dell'esistenza quotidiana con le sue gioie e i suoi mil-

le problemi... Ce lo diciamo da tempo, la pandemia ci ha messo alle strette, e ci ha anche suggerito qualche strada da percorrere e da approfondire

- Generazioni: penso, come ci ricorda spesso il Papa, ai due estremi degli anziani e dei bambini (e ragazzi, adolescenti...): i primi perché sono stati tra i più colpiti dalla pandemia nei mesi scorsi, i secondi perché la chiusura delle scuole per mesi e mesi ci ha fatto toccare con mano l'urgenza di una rinnovata attenzione educativa; ma in mezzo ci sono tutte le altre situazioni, e le loro diverse condizioni e problematiche, alle quali portare una rinnovata attenzione;

- Solidarietà: è una parola che abbia-

mo cercato di praticare, anche in forme creative, nei mesi scorsi; è un atteggiamento che rimane urgente, ma che ci chiede anche, come Chiesa, di non limitarci alla logica dell'emergenza, per portare una parola costruttiva lì dove molte cose vanno ripensate – penso ad es. a spazi come il lavoro, l'economia, la sanità, l'ambiente...

- **Condivisione:** perché, ormai dovremmo averlo imparato, non ci si salva da soli; e questo ci chiede apertura e aiuto

reciproco all'interno della Chiesa (e ritorna qui anche il cammino delle Unità pastorali), ma anche verso tutte quelle realtà con le quali – in ambito sociale, politico, educativo, culturale, ricreativo... - possiamo condividere qualcosa del nostro desiderio di lavorare per il bene di tutti e di tutta la società.

Sono queste alcune parole, ma anche alcune pratiche, sulle quali puntare nell'anno pastorale che ci sta davanti.

## **D** Istanti ma uniti **S. Messa in streaming**



Tutti i più recenti decreti, anche dopo che la Lombardia è stata dichiarata zona rossa, hanno mantenuto la possibilità di celebrare la Messa con la presenza del popolo. Questo significa che le nostre chiese sono luoghi sicuri in cui, nel rispetto delle disposizioni sanitarie, continuare a pregare con tranquillità, a maggior ragione dove, come nel nostro caso, sono garantiti numerosi posti a sedere distanziati.

Il nostro invito è dunque quello di continuare ad abitare la nostra chiesa per partecipare alla Messa in spirito di autentica fraternità!

Tuttavia, per farsi vicino a chi fosse ammalato, anziano o impossibilitato a venire, la nostra Parrocchia ha perfezionato la trasmissione in streaming su YouTube della Messa e di altri momenti di preghiera. Con l'implementazione di una telecamera fissa, sono garantiti:

- **Immagini definite**
- **Audio chiaro**
- **Connessione stabile**

Si possono seguire sempre in streaming sul nostro canale YouTube:

- **La Messa delle 10 nei giorni festivi**
- **La Messa delle 8 nei giorni feriali**

E con l'inizio del tempo d'Avvento, anche:

- **La Messa prefestiva del sabato alle 18**
- **Un momento di Adorazione Eucaristica ogni domenica alle 16.30**

Cerca "Parrocchia Ombriano" su YouTube o segui il link

<https://www.youtube.com/channel/UCu3CWvCkvWxuAPpB11D02IQ>

e iscriviti al canale! Non dimenticare poi di far girare la voce tra chi pensi possa trarre vantaggio da questo servizio!

P

## ADRE GIGI MACCALLI È LIBERO! RENDIAMO GRAZIE A DIO! ETERNA È LA SUA MISERICORDIA!

### COMUNICATO DEL VESCOVO DANIELE

*“Con gioia grandissima, al suono festoso delle campane abbiamo accolto nella serata di giovedì 8 ottobre 2020 la notizia della liberazione, avvenuta in Mali, di **padre Gigi Maccalli** e di altri ostaggi che ne condividevano la prigionia: una prigionia durata, per lui, quasi venticinque mesi, da quel 17 settembre 2018 che ne ha visto il rapimento nella sua parrocchia di Bomoanga, in Niger. La gioia di tutta la Diocesi di Crema si unisce a quella dei familiari di padre Gigi – e specialmente della sorella Clementina e del fratello p. Walter –, dei confratelli missionari della Società delle Missioni Africane, della diocesi di Niamey, dai tanti amici che in questi lunghi mesi hanno condiviso l'apprensione, le speranze, la preghiera e l'attesa. Stiamo vivendo l'Ottobre missionario: vorrei leggere in questa liberazione un segno di fiducia e di incoraggiamento per tutti quelli e quelle che testimoniano il Vangelo di Gesù nelle situazioni più esposte e difficili. La liberazione di padre Gigi rafforzi la nostra fiducia nella preghiera insistente e instancabile, che Gesù raccomanda proprio nel vangelo della Messa di oggi (cf. Lc 11,5-13); e aiuti tutti noi discepoli di Gesù a dare buona testimonianza di Lui, prima di tutto con la vita evangelica e con la stessa dedizione di padre Gigi nel riconoscere e far crescere nel mondo segni di risurrezione e di vita. Mi auguro che la liberazione di p. Gigi sia un segno promettente di speranza per quanti altri sono prigionieri per la loro fede e la loro lotta per la verità, la giustizia e la riconciliazione; e sia seme di pace e fiducia per il Niger da lui tanto amato, e per tutta l'Africa. Interceda per noi il 'nostro' missionario martire, il beato Alfredo Cremonesi.”*



**PADRE  
GIGI  
LIBERO**

Era giovedì 8 Ottobre ed erano suonate da poco le 22.00 Noi sacerdoti ci trovavamo nella Cappellina della chiesa dove si stava svolgendo il Consiglio pastorale parrocchiale. Non ricordo chi stesse intervenendo dei presenti, ma sono stato distratto dal cellulare che vibrava ma era come se mi dicesse: Leggi subito il messaggio che ti è arrivato! Infatti ho guardato e il messaggio era chiaro: don suona le campane!!! Un attimo di confusione totale dove le emozioni hanno frullato insieme dentro di me. Incredulità, stupore, intensissima gioia ... penso di aver gridato: padre Gigi è stato liberato, e mi sono dovuto alzare e uscire un attimo dalla stanza. Ho fatto partire immediatamente la scampanata della festa. Quanto è importante il suono delle campane! Fa parte di un linguaggio della fede. Da quel momento il cellulare è diventato "bollente" per gli innumerevoli messaggi e telefonate che si rincorrevano, tra questi anche il nipote di padre Gigi che mi assicurava che la Farnesina aveva subito confermato la veridicità della notizia ... anzi padre Gigi stava già volando su un aereo militare verso la capitale del Mali per essere ricevuto dal Presidente. Abbiamo ripreso il Consiglio Pastorale parrocchiale pregando insieme il Magnificat, l'esplosione della nostra gratitudine al buon Dio che ricolma di beni i suoi figli oppressi. Chiaramente non avevamo più la lucidità e la tranquillità interiore per proseguire la riunione, in fretta siamo passati alle conclusioni e siamo passati in oratorio per fare un brindisi liberatorio di tanti lunghi mesi vissuti nella trepidazione. sono stato molto contento che l'annuncio della liberazione di padre Gigi sia arrivato mentre era riunito il Consiglio pastorale che è l'organismo più importante perché raccoglie rappresentanti di tutta la comunità. La nostra gente ha vissuto da vicino il silenzio e la sofferenza di questi mesi. Molti hanno pregato tanto, hanno sempre partecipato alle veglie mensili ... è stato bello che la notizia attesa e sperata della libertà giungesse subito a tutta la comunità! Sono quelle piccole o grandi attenzioni con le quali il Signore segue il cammino delle nostre chiese. Mi piace pubblicare la prima intervista fatta a padre Gigi dopo poche ore che era arrivato a Roma.

## **“Non ho altra offerta che l'offerta della mia vita!”.**

### **- Padre Gigi, cosa ci racconti dell'esperienza vissuta?**

Il deserto del sequestro "è stato tempo di grande silenzio, di purificazione, di ritorno alle origini e all'essenziale. Un'opportunità per rivedere il film della mia vita. Ogni giorno, specialmente la domenica, dicevo le parole consacrate 'questo è il mio corpo offerto', pane spezzato per il mondo e l'Africa": è quanto dice all'Agenzia Fides il missionario italiano padre Pierluigi Maccalli nella prima intervista rilasciata dopo l'esperienza del sequestro. Maccalli, 59 anni, missionario della Società delle Missioni Africane (SMA), originario di Madignano, in provincia di Crema (Italia), era stato rapito in Niger al confine con il Burkina Faso, nella notte tra il 17 e il 18 settembre del

2018, da miliziani jihadisti, è stato rilasciato l'8 ottobre scorso ed è giunto in Italia. Attualmente si trova nel suo paese natio. "La sua liberazione - notano i suoi confratelli - è stato uno dei segni più vivi che il Signore ha mandato in questo tempo di sofferenza e in questo Mese Missionario". Raggiunto dall'Agenzia Fides, padre Maccalli ha risposto ad alcune domande.

**- *Con quale spirito ha vissuto questo tempo di prigionia e cosa significherà per la sua vita di missionario?***

Resistere per esistere. È la parola che mi ha accompagnato e spronato ad andare avanti giorno dopo giorno. Mi hanno portato via in pigiama e ciabatte; non avevo nulla ed ero visto come un nulla da questi zeloti mussulmani jihadisti che mi consideravano un "kafir" impuro e condannato all'inferno. L'unico mio sostegno è stata la preghiera semplice del mattino e della sera, che ho imparato in famiglia dalla mamma, e il rosario della nonna come preghiera contemplativa. Il deserto è stato tempo di grande silenzio, di purificazione, di ritorno alle origini e all'essenziale. Un'opportunità per rivedere il film della mia vita che ormai entra nella terza età. Tante le domande che mi son poste e ho gridato come sfogo e lamento verso Dio: dove sei? perché mi hai abbandonato? Fino a quando Signore? Sapevo e so che Lui c'è! Ma so che Dio lo si vede di spalle, ora che sono libero, tornato a casa, sto cominciando a capire. Ho testimonianza di quanto la gente ha pregato, fatto marce e veglie per chiedere la mia liberazione... ne sono sorpreso e stupito. Ciò che significherà per la mia vita da missionario questa vicenda, ora non lo so. Ho bisogno di tempo.

**- *Il rapporto con Gesù è cresciuto pur non avendo l'Eucaristia, il conforto della Parola e dei confratelli?***

Ogni giorno, e in specie ogni domenica, dicevo le parole consacrate "questo è il mio corpo offerto", pane spezzato per il mondo e l'Africa. Nella preghiera mattutina pregavo un inno francese "un jour nouveau commence, un jour reçu de toi ... nous le remettons d'avance entre tes mains tel qu'il sera... e terminavo aggiungendo: non ho altra offerta che l'offerta della mia vita". Ho chiesto una Bibbia, ma non me l'hanno concessa. Ogni domenica mi davano un brano evangelico da meditare, specie in occasione dei tempi forti di Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua. Ma dal 20 maggio, giorno in cui ci hanno portato una radiolina a onde corte che avevo più volte sollecitato per ascoltare almeno le notizie dal mondo (Radio France International e BBC), ho potuto ascoltare ogni sabato il commento al Vangelo della domenica da Radio Vaticana. Una volta anche la messa in diretta... era proprio la messa di Pentecoste 2020. Quel mattino, dopo aver ascoltato le notizie di RFI, cambiando di frequenza, con mia grande sorpresa ascolto in italiano papa Francesco, avvicino l'orecchio e sintonizzo meglio la radio e mi ritrovo all'inizio della messa di Pentecoste in comunione con il Papa, la Chiesa e il mondo. Mi dico: "oggi sono nella Basilica di san Pietro a Roma e al tempo stesso in

missione in Africa. Ascolto con un po' di commozione le letture e il Vangelo che mi richiamano la parola-motto della mia ordinazione sacerdotale, il brano del Vangelo di Giovanni (Gv 20): "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo". Coincidenze? L'omelia di Papa Francesco è una boccata di ossigeno. Dopo 2 anni di siccità spirituale e assenza di Parola di Dio, mi sento rinascere e accolgo questo dono come soffio dello Spirito Santo che ha voluto sospingere le onde radio fino in questo Sahara. Il Vangelo e le parole del Papa le ho gustate come mai prima, avevano un sapore ed un gusto speciale in quel contesto.

***- Quanto è cambiato il rapporto con la morte e che rapporto pensa di avere d'ora in poi con la missione ad gentes?***

Nel primo video che mi hanno fatto fare il 28 ottobre 2018, dicevano che il governo italiano voleva una prova che ero vivo, mi hanno detto di rivolgermi liberamente al governo, al Papa e alla famiglia. Ho cominciato con la famiglia per dire loro "siate forti, pregate per me, sono pronto a tutto", e a Papa Francesco: "ricordati di pregare per me". Una sola volta ho ricevuto espressamente una minaccia anzi una promessa, da parte di un mujahedin, di piantarmi una pallottola in fronte alla prima occasione. Si era alterato e irritato per un altro episodio che non sto a raccontare. Ai suoi occhi ero uno sporco 'kafir' e per giunta predicatore di una fede eretica e condannata dal Corano, che si permetteva, a suo dire, di discreditarlo il Santo Libro. Quel giorno ho



visto la spada di Damocle pendere minacciosa sulla mia testa. Ma più i giorni ed i mesi passavano, meno temevo una conclusione tragica, eravamo merce preziosa per loro e per questo ci hanno sempre trattato complessivamente bene. Mi sono sempre sentito missionario anche coi piedi incatenati, direi 'missionario dal profondo del cuore', come usava dire il nostro Fondatore (Mons. Melchior de Marion Bresillac, fondatore della S.M.A.). Spesso camminavo sulle piste di Bomoanga-Niger (la missione da cui sono stato strappato). Il mio corpo era prigioniero delle dune di sabbia, ma il mio spirito andava per i villaggi che nominavo nella mia preghiera e ripeteva anche i nomi dei miei collaboratori e di tante persone e giovani che porto nel cuore, specialmente i bambini malnutriti e ammalati di cui mi sono occupato, e tanti tanti volti che sono presenza viva nel mio cuore ferito. Mi sono reso conto che la missione non è solo 'fare', ma silenzio e fondamentalmente è Missio Dei, è opera del Signore. Il tanto attivismo che caratterizzava le mie giornate ora non era altro che ricordo e preghiera. Ma la missione continua ed è sempre in buone mani, la mani di Dio appunto, è la Missio Dei. Le testimonianze di persone, amici e sconosciuti che hanno partecipato a veglie di preghiera, marce e quant'altro per implorare la mia liberazione, che ricevo in questi giorni come una eco, mi confermano quanto la Missio Dei sia potente. Tutti mi dicono di aver pregato tanto, addirittura qualcuno ha detto "hai riempito le chiese"... non io, questa è opera di Dio!

**- Qual è stato il rapporto e quali sono i suoi sentimenti oggi verso i rapitori e carcerieri?**

Mi hanno sempre rispettato in generale. La mia lunga barba bianca doveva far presa sui giovanetti imberbi che mi tenevano in custodia, mi chiamavano in arabo o tamaceq "shebani" (vecchio). Provo tuttora molta tristezza verso questi giovani indottrinati da video di propaganda che ascoltavano tutto il giorno. Non sanno quello che fanno! Non porto rancore verso i miei rapitori e carcerieri, ho pregato per loro e continuo a farlo. Ho anche augurato a colui che ha gestito l'ultimo mio anno di prigionia, mentre in macchina ci portava all'appuntamento della liberazione, lo scorso giovedì 8 ottobre: "que Dieu nous donne de comprendre un jour que nous sommes tous frères". Il cristiano deve essere tessitore di fraternità, in ogni situazione.

**- Quali sono i suoi desideri e le intenzioni per il futuro?**

Questi due anni sono stati scuola di presente. Desideravo che finisse presto, ad ogni tramonto dicevo "speriamo domani". Poi al sorgere del sole riprendevo il mio rosario e continuavo a ritmare la mia giornata con i soliti gesti quotidiani, giorno dopo giorno. Il futuro appartiene a Dio, ora mi gusto il ritorno a casa, questo è il mio presente. Il futuro prossimo è incontrare i confratelli di Genova e Padova che non ho ancora abbracciato fisicamente e poi i monasteri di clausura che hanno pregato instancabilmente per me, e far visita ai tanti amici in Italia e non solo. Il futuro sarà come Dio vorrà!

S

## TORIA DI RAFFAELE CAPPERI

### No al bullismo, sì alla gentilezza

“Mi chiamavano mongolo, mostro, alieno. Non mi ricordo molto altro. Ho voluto dimenticare. Per lungo tempo ho pianto in bagno”. Da solo. In silenzio. Perché certe parole colme di disprezzo logorano dentro, fanno toccare il fondo. Da lì poi la spinta è stata talmente forte da raggiungere il palco del talent show di Canale 5 *Tu si que vales*, mostrarsi dritto, a testa alta, con la diversità sul volto e la gentilezza nel cuore. **Raffaele Capperi**, ventiseienne di Cremona, ha regalato 10 minuti di emozioni ai giudici, al pubblico presente in sala, a ciascuno di noi. “Sono nato con la **sindrome di Treacher Collins**, il mio volto è deformato, ho problemi respiratori ed uditivi, ho subito svariati interventi chirurgici”.

#### Essere diversi

Non è stato sempre facile guardarsi allo specchio, accettarsi, piacersi. “Mi sono chiesto tante volte perché sia capitato proprio a me. Ho anche pensato di farla finita. Non ne ho mai parlato con nessuno, neanche con i miei genitori”. Portava tutti i giorni con sé un fardello importante. “In passato **la disabilità è stata un peso**. Scattavo foto facendo attenzione all'inclinazione, di modo che non si vedessero i segni della mia malattia. Mi nascondevo”. Tra i solchi della pelle scendevano le lacrime.



Ora le labbra disegnano un sorriso fiero. “Oggi ho capito che **la diversità ci rende unici**. Le nostre caratteristiche ci differenziano dagli altri. Dobbiamo imparare ad amarci così come siamo”. Un giorno per volta. Per mano alle parole. “Voglio vivere serenamente la mia condizione”.

#### Gentilezza

Raffaele ha deciso di essere gentile. Perché la gentilezza, al pari della cattiveria e dell'invidia, **è una scelta che si compie tutti i giorni con responsabilità**. “Non ho mai reagito alle offese” racconta sul palco di *Tu si que vales*. Al telefono, la conversazione è piena di silenzi, in cui si infilano sospiri e sorrisi. “Le parole si scelgono con cura. Io

cerco di usare sempre quelle che fanno bene, quelle che possono trasmettere un messaggio di speranza”. Quelle che possono cambiare in positivo la vita. “Essere gentili spesso significa **andare oltre l'apparenza**. Non possiamo conoscere le battaglie che una persona sta affrontando, ma possiamo donarle un momento della nostra vita”.

### **Le parole per i bulli**

“Vorrei dire basta al bullismo: nessuno dovrebbe accanirsi contro chi ha il coraggio di mostrare la propria diversità: siate gentili”. Raffaele ha chiuso così il suo monologo scandito dalle parole che hanno caratterizzato la sua vita. “Odio le etichette. Detesto le discriminazioni. Non sopporto l'indifferenza.

Conduco una **battaglia quotidiana e pacifica contro il bullismo**. Ne parlo sui social network: ho cominciato da Tiktok, ora racconto di me appena posso. Voglio trasmettere agli altri un messaggio di speranza. Non posso restare indifferente alla cattiveria. Preferisco risponderle con un sorriso. Ai bulli vorrei suggerire di pensare prima di agire, di provare ad immedesimarsi nelle altre persone, di correre il rischio di andare oltre l'apparenza. Potrebbero scoprire un bel mondo”. Quello di Raffaele è colmo di parole gentili. “A volte le parole mi vengono a prendere. Soprattutto d'inverno, quando fa freddo”. Le parole fanno così. Spesso feriscono, ma in fondo sanno sempre come rimediare.



**S**

**ANTA CRESIMA**  
**Sabato 17 ottobre 2020**



**Marco Barbaglio**



**Pier Salvo Blanco**



**Elisabetta Bussi**



**Nicholas Caporale**



**Alessandra Carli**



**Andrea Caso**



**Rachele Cella**



**Giorgia Comanduli**



**Marta Crotti**



**Anita De Vincenziis**



**Giorgia Denti**



**Chiara Denti Tarzia**



**Luca Doldi**



**Ashen Fernamdo**



**Marta Agnese Ghezzi**



**Federico Giaquinta**



**Jacopo Guerci**



**Melissa Lucia Marinelli**



**Luca Moroni**



**Marcello Patrini**



**Sara Pece**



**Maria Premi**



**Davide Rozza**



**Giulia Seidita**



**Diego Spinelli**



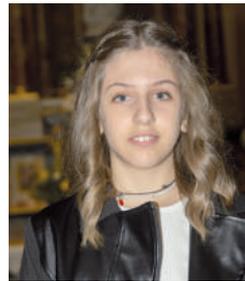
**Camilla Uberti**



**Melissa Vailati**



**Luca Vendemiati**



**Alice Vettor**



**Filippo Viviani**

**P**

**PRIMA COMUNIONE**  
**Domenica 18 ottobre 2020**



**Andrea Arrigoni**



**Francesco Belloni**



**Nicoletta Biancardi**



**Sofia Nives Bondioli**



**Riccardo Bresciani**



**Thomas Caprino**



**Alessandro Caso**



**Aurora Caso**



**Sofia Cornetti**



**Giulia Daccò**



**Mattia Giovanni Ghezzi**



**Maria Grazia Gigliotti**



**Valentino Ginelli**



**Nicola Massimo Labò**



**Anna Lezzo**



**Sofia Caterina Locatelli**



**Vittoria Manclossi**



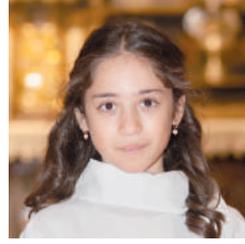
**Giorgia Marchesini**



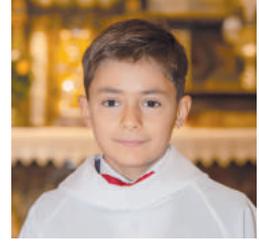
**Giuliano Mattei**



**Francesco Nicoli**



**Azzurra Nocera**



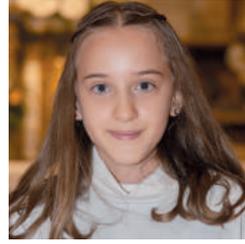
**Alessandro Panarese**



**Federico Pani**



**Angelica Parietti**



**Roberta Sara Pedrinazzi**



**Anna Premi**



**Mikol Salesi**



**Sofia Somenzi**



**Emma Taffettani**



**Samuele Tosi**



**Alice Vertua**



**Cristian Vitari**



**Federico Vitari**

*“Che il Signore  
accolto nel tuo cuore  
ti trasformi  
in uno strumento  
di pace e di amore.”*



## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

### Incontro di giovedì 8 ottobre 2020

#### Ordine del Giorno:

1. Preghiera: Canto allo Spirito e condivisione sulla Parola di Dio del giorno (Luca 11,5-13)
2. Lettura e confronto sull'intervento del Vescovo ad inizio anno pastorale
3. Aggiornamento sulla Missione Giovani

#### **1. Preghiera: Canto allo Spirito e condivisione sulla Parola di Dio di oggi** (Luca 11,5-13)

Considerazioni di don Mario: l'ascolto della Parola rappresenta un obiettivo sempre più chiaro per la Chiesa postconciliare. La meditazione sulla Parola ha poi costituito la base del programma pastorale del Cardinale Martini. L'attenzione al tempo dell'ascolto della Parola, può essere classificato come l'ottavo sacramento. Vivere, raccogliere il dono, pensare l'attività pastorale fondata sull'ascolto della Parola, rappresenta l'elemento che ci accomuna tutti.

Sono seguiti diverse riflessioni da parte dei partecipanti.

#### **2. Lettura e confronto sull'intervento del Vescovo**

Alcuni commenti dei presenti

- Dal tempo della pandemia i catechisti non stanno più incontrando i ragazzi, se non attraverso zoom. Le attuali modalità di fare catechismo, non garantiscono il completamento del percorso. Per ora ci sono stati incontri con le famiglie e i ragazzi che si preparano al sacramento della Confermazione e della Eucarestia.
- Con settembre sono ripresi gli incontri con "adulthood" che offrono l'opportunità di stare insieme occupando il tempo con diverse proposte.
- Occorrerebbe un coinvolgimento maggiore e una intensificazione dei rapporti con le famiglie dei ragazzi nell'età scolare.
- Occorre stare vicino alla gente partendo dai loro problemi e dai loro bisogni per trovare corrispondenza e risposta nella Parola.
- È importante la formazione personale attraverso l'ascolto del Vangelo attualizzato ai nostri tempi.
- Tra le riflessioni del dopo-Covid: occorre riconsegnare alla gente alcune chiavi interpretative, poche cose, ma puntare su quelle. E quindi portare avanti quanto già intrapreso.

Ed ecco che arriva la notizia che attendavamo da due anni:

## **PADRE GIGI È LIBERO!**

Emozione, stupore, incredulità, gioia infinita, lacrime ... le campane a festa annunciano questo straordinario evento ... Una riunione del Consiglio Pastorale che non dimenticheremo mai, che non potremo mai dimenticare, noi che abbiamo vissuto in diretta questo fantastico momento!

Segue la preghiera del Magnificat come ringraziamento. Una preghiera sentita e vissuta con la convinzione che le preghiere di questi ultimi due anni hanno trovato compimento nella misericordia del Signore!

Superato il grande entusiasmo e l'emozione per questa meravigliosa novità, don Mario fornisce dei contributi e traccia una breve sintesi di quanto emerso durante la serata:

- Teniamo occhi e orecchie e cuore aperti!! Occorre vedere, ascoltare tutto quanto succede dentro noi – come chiesa – e attorno a noi!
- Due punti in particolare meritano la nostra attenzione:
  - o L'ambito della famiglia: Occorre coinvolgere le famiglie, ora che abbiamo riconosciuto una volta di più il loro ruolo educativo anche nella trasmissione della fede. Cerchiamo dei modi per creare un ponte con loro. E attenzione che nessuna famiglia si senta abbandonata in questo tempo in cui sono accresciuti i bisogni e le paure.
  - o In questo specifico momento avere un occhio di riguardo per gli ammalati e per l'ambito sanitario. Nella nostra parrocchia abitano molti operatori sanitari. Non si può pensare di costituire una rete tra gli operatori?

### ***3. Aggiornamento sulla Missione Giovani***

Prosegue la preparazione della missione giovani, anche attraverso un incontro avvenuto la scorsa settimana ad Assisi tra i nostri sacerdoti e le suore Alcantarine, che saranno tra noi dal 27 al 29 Novembre prossimi. Nel pomeriggio di sabato 28 ci sarà un incontro con il nostro CPP.

Una preghiera ed un brindisi per la liberazione di padre Gigi, concludono una riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale che non potremo dimenticare facilmente!

I

## IL TEMPIETTO DEI MORTI DELLE TRE BOCHE VIENE RICONOSCIUTO COME PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA DI OMBRIANO

### **Finalmente!**

Dopo un lungo calvario burocratico-amministrativo, è stata finalmente formalizzata la proprietà del piccolo sacrario dei Morti delle Tre Bocche alla parrocchia di Ombriano. Recentemente infatti, la pratica di voltura della proprietà del tempietto (rif. Catast.: foglio 18, particella A, cat. E/8 ubicata in via Lodi ), istruita e seguita dal geometra Turconi Roberto per conto della parrocchia di Ombriano, è stata positivamente evasa dai Servizi Catastali dell’Agenzia delle Entrate. L’operazione, voluta dal nostro parroco don Mario Botti e seguita dal Comitato per i Restauri che si farà pure carico delle spese (euro 968), si era resa necessaria in prospettiva della ripresa delle opere di riordino pittorico dell’antico cimitero, che seppur amministrato dalla parrocchia di Ombriano da quasi due secoli, si trovava - a motivo dell’alienazione dei beni ecclesiastici stabiliti dagli editti napoleonici del 1810 - ancora accatastato in capo al comune di Crema.

### **Breve cronistoria della proprietà**

- 1) Il tempietto venne edificato per volontà del principe di Eugenio di Savoia nella prima decade del 1700, in uno scampolo di terra di proprietà della nobile famiglia dei conti Toffetti di Ombriano.



*Scorcio dell'interno del tempietto in seguito al riordino pittorico effettuato nel 2016.*



pale di Ombriano, sig. Galli Angelo, recapitava al parroco don Vittorio Labadini la seguente notifica: *“Visto l’art. 5 della legge 20 Giugno 1909 n.364. Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione, io sottoscritto Messo Comunale di Ombriano ho notificato che gli avanzi dell’ossario dei Morti delle Tre Bocche hanno importante interesse e sono sottoposti alle disposizioni contenute negli art. 5-6-7-13-14-29-31-34 e 37 della citata legge. E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge, ho rimesso copia del presente all’indirizzo di cui sopra consegnandola nelle mani del Parroco locale don Vittorio Labadini”*.

- 8) Il punto precedente conferma che all’inizio del secondo decennio del XX secolo, la civica amministrazione del comune di Ombriano, citando espressamente l’art. 5 della legge 364: *“Colui che come proprietario o per semplice titolo di possesso detenga una delle cose di cui all’art. 1 (cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico e artistico), della quale l’autorità gli abbia notificato l’importante interesse, non può trasmettere la proprietà o dimetterne il possesso senza farne denuncia al Ministero della Pubblica Istruzione”*, riconosce alla parrocchia di Ombriano il possesso per usucapione del famedio eugeniano, evolutosi nel frattempo in oratorio pubblico.
- 9) Oggi il piccolo oratorio dei Morti delle Tre Bocche è ufficialmente proprietà della parrocchia di Ombriano.

### **Gli ultimi interventi di restauro effettuati dalla parrocchia di Ombriano**

- Sotto la reggenza don Giovanni Locatelli, dal 1959 alla metà degli anni ‘60 vennero riordinate le murature e le coperture dell’intera architettura dall’impresa edile del cav. Giuseppe Mazzocchi di Ombriano sotto la direzione dell’architetto Giuseppe Ermentini.
- 1978 reggenza don Giovanni Locatelli. Venne riordinata l’intera tinteggiatura interna ed esterna con ornati e decori, ivi compreso: la rappresentazione sottoportico della morte secca e del polittico dei macabri, il Giudizio Universale nella lunetta del timpano della facciata della chiesuola, la Madonna del Carmelo sovrastante l’altare, e il “per non dimenticare patriottico” sulla calotta dell’abside. Le opere vennero eseguite dal valente pittore cremasco nativo di Ombriano, Giuseppe Perolini.
- 2006 reggenza don Bruno Ginoli. Ripristino della copertura della chiesetta per cedimento strutturale dell’ordito ligneo sottostante. Impresa edile F.lli Mazzocchi di Ombriano.
- 2009 reggenza don Bruno Ginoli. Approvazione da parte della Soprintendenza del progetto complessivo di riordino suddiviso in stralci elaborato dallo studio Piloni Paola e Elisa (spese sostenute pari a 75.000 euro). Vennero eseguiti: la messa in sicurezza delle strutture murarie ivi compreso l’intera copertura del monumento; il ripristino pittorico complessivo dell’esterno del tempietto. I lavori furono realizzati dall’impresa edile F.lli Mazzocchi di Ombriano e dell’impresa Herve Barbieri.

2013 reggenza don Mario Botti. Riordino pittorico conservativo dell'interno della chiesuola. Riordino realizzato dalla conervatrice Mara Pasqui e associate.

2015-2016 - reggenza don Mario Botti. Riordino pittorico conservativo della facciata della chiesuola ivi compreso le tinteggiature delle pareti e colonne rivolte sul peristilio. Riordino eseguito dal restauratore Daniele Calvi.

(N.B. Si significa che per le richieste di autorizzazioni alla realizzazione del summenzionato progetto complessivo di riordino, richieste che vennero accolte sia dall'amministrazione comunale di Crema che dalla Soprintendenza, la parrocchia di Ombriano ha sempre agito quale proprietaria del monumento, in virtù della dichiarazione di proprietà del tempietto rilasciata dalla Curia Vescovile in data 11 febbraio 1966).

### In previsione

- Riordino pittorico delle pareti sottoportico raffiguranti la "morte secca" e il polittico dei "macabri".
- Acquisto di un'area adiacente al tempietto, da adibire a parcheggio per i visitatori.

### SITUAZIONE ECONOMICA

<b>Saldo precedente</b> .....	€	<b>1.523</b>
Vendita libri .....	€	2.710
Pie donne di Gattolino .....	€	50
N.N. ....	€	15
Fam. Belloli/Locatelli .....	€	25
N.N. ....	€	10
Rosellina Poloni.....	€	50
N.N. ....	€	10

### SPESE SOSTENUTE

Compenso al geometra Turconi per la voltura della proprietà alla parrocchia di Ombriano .....	€	968
<b>Totale in cassa</b> .....	€	<b>3.425</b>

*Il Comitato Restauri*



## FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA DEL BILANCIO PARROCCHIALE

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle offerte e raccolte per:

1. Fondi per la chiesa parrocchiale
2. Fondi per interventi straordinari sul cortile dell'Oratorio.

### CHIESA PARROCCHIALE

#### Offerte nel periodo settembre -novembre (parziale) 2020

In ricordo di Gabriella Zannoni dal villaggio Aurora	100
NN	200
In ricordo del battesimo dei nipoti	1.000
Offerta delle famiglie dei ragazzi cresimati	650
Offerta delle famiglie dei ragazzi della Prima Comunione	1.365
In occasione anniversario matrimonio	1.000
Da un salvadanaio	48,56
Offerta ragazzi dalla Prima Comunione e della Cresima per la Carità	895,00

### CORTILE ORATORIO

#### Offerte nel periodo settembre -novembre (parziale) 2020

N° 106 buste	2.455,00
--------------	----------

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

**Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116**

**Banco Popolare IT 75 M 05034 56847 000000000265**

### OFFERTE PER LA CAMPANA

#### periodo settembre -novembre (parziale) 2020

N.N. € 20; N.N. € 20; N.N. € 20; N.N. € 20; Riccardi Tommaso € 50.

A titolo liberalità è pervenuta alla parrocchia una nuova offerta da aggiungersi a quelle pubblicate in precedenza per cui il totale generale è di N° 22 offerte per 4.600 € .

# A

## L LAVORO CON FIDUCIA

In questo tempo giunge forte la domanda di senso su ciò che stiamo vivendo, su tutto ciò che avevamo ripreso a fare con speranza, passione e fatica, e su quanto potremo vivere domani. Un tempo di grandi domande ma anche di infinita speranza ricolma di un desiderio sincero di riprendere tra le mani la nostra vita. In tutto ciò potremmo ritenere, tra le mille urgenze, abbastanza indifferente avere come priorità il ripensare il nostro personale e comunitario cammino di fede. La domanda che ritroviamo nel libro del profeta Isaia (21,11) «*Sentinella, quanto resta della notte?*», ci aiuta a desiderare il “giorno” e individuare le possibilità concrete per vivere come figli della luce e camminare speditamente verso la

santità. Non sappiamo “quanto resta della notte” ma non possiamo farci trovare impreparati o con le stesse cose all’arrivo del giorno.

In questo tempo, non di certo sterile, come Pastorale Giovanile Diocesana abbiamo ritenuto necessario rivedere gli Orientamenti Diocesani per non ricadere nel “si è sempre fatto così”; soprattutto per interrogarci su come condividere, proporre e accompagnare cammini di fede e di umanità che sempre più corrispondano al tempo attuale. Partire dalle domande della vita e da ciò che la vita stessa suscita, diventa un accompagnamento profetico ed essenziale. Ripensare non significa primariamente trovare nuove attività ma permettere quel dialogo tra



vita e fede, dedicare tempo all'ascolto di tutto quell'intreccio tra sogni e preoccupazioni che ogni giorno ritroviamo appena svegli giù dal letto, insieme alla Grazia che benedice la nostra personale storia e la storia dell'intera umanità. Le urgenze non devono spingerci soltanto a fare, ma primariamente ad essere più vicini a tutti e a tutto ciò che incontriamo e che siamo chiamati, per vocazione, ad accompagnare.

Ripensare, oggi, alla proposta giovanile significa rileggere e riflettere su relazioni e innesti fondamentali: la scuola e il lavoro, il contesto familiare e il tempo libero, l'impegno sociale e comunitario, il tema dell'accoglienza e del dialogo con l'altro, qualunque esso sia. Non solo! Tutta l'azione con e per le giovani generazioni chiede di essere ripensata e rimessa al centro delle nostre Comunità e Unità Pastorali. L'attenzione ai ragazzi e ai giovani non può altalenare tra l'essere fanalino di coda e trampolino di lancio, a differenza del tempo che stiamo vivendo o delle cose che dobbiamo fare. Spesso usiamo il tema dei giovani per "farci belli" o come unico riscontro di una cartina torna sole che utilizziamo a nostro piacimento. Riteniamo necessario, urgente e vitale che ci si unisca e si lavori perché, nella collaborazione tra le Comunità o di più Unità Pastorali, si ripensi un cammino oratoriano e giovanile, cammino che deve essere offerto e sostenuto da un'azione comune di tutte le realtà presenti in un territorio. La pastorale giovanile non può essere affidata solo a qualcuno

all'interno della comunità, non può prescindere da una condivisione e coinvolgimento delle famiglie stesse. Queste cose le sappiamo già e anche bene, ora dobbiamo "solo" metterle in partica, senza la pretesa che tutto parta perfetto o come abbiamo in testa noi.

Ruolo fondamentale, lo hanno avuto e lo possono ancora avere, gli Oratori nella nostra Chiesa Diocesana. Parlare di fraternità sembra quasi un'utopia in questo tempo, visto che il Covid ha proprio intaccato questo aspetto, ma non possiamo dimenticare l'importanza di fare insieme esperienza di comunione. Immeresi in un mondo che continua a correre, anche quando è obbligato a fermarsi, è necessario offrire luoghi e contesti per comprendere che nella vita, come in una macchina, ci sono pedali e marcie da utilizzare, e tutto serve, nulla è inutile.

Riprendendo le sette parole consegnate dal Vescovo Daniele nella lettera alla Diocesi "*Testimoni di speranza in un tempo di crisi*", abbiamo pensato di approfondirle e concretizzarle per rivedere tutto il cammino della PGO. Questo lavoro desideriamo possa essere il più condiviso possibile, proprio perché sia una scelta di un popolo in cammino.

Dio benedica tutti coloro che in questi mesi si sono messi in gioco nella proposta *Summerlife* e in tutte quelle iniziative che negli Oratori sono state realizzate; Dio benedica i costruttori di pace e di fraternità e ci doni il suo Spirito per percorrere strade e cammini nuovi.

**don Stefano**

A

## UGURI DALLE “RAGAZZE” DEL GRUPPO IN CAMMINO

Forse non tutti sanno che nella nostra parrocchia si è formato un bel gruppo di anziani e non, per dare a chi abita il nostro quartiere un modo per socializzare. Le attività, pensate e realizzate soprattutto in Oratorio, insieme all’educatrice del servizio sociale, sono tante: camminate di gruppo, la tombola, il gioco delle carte, la ginnastica dolce, un percorso teatrale... Nel piccolo gruppo, che già esiste, ci sono persone cordiali, accoglienti, simpaticissime. Ora tutto è fermo per questo

coronavirus, ma noi ci facciamo compagnia con il telefono, cerchiamo lo stesso di stare vicine le une alle altre, anche solo attraverso lo scambio di semplici ricette di cucina. Il nostro gruppo è aperto e a primavera vi aspettiamo numerosi.

A tutti, e in particolare a chi vive da solo tutta la giornata in casa, un sincero augurio di

**Buon Natale!!**

*Le “ragazze”  
del gruppo di cammino*





## OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI DAL MESE DI OTTOBRE

N.N. Padre Mizzotti .....	30
Per padre Mizzotti i ragazzi del fantacalcio .....	80
N.N. per padre Mizzotti .....	200
N.N. PER padre Mizzotti .....	100
N.N. trattore casa famiglia .....	150
N.N. per progetto sostegno bimbi.....	100
N.N. per progetti missionari .....	15
Ricavo vendita dei prodotti commercio equo e solidale nella giornata missionaria .....	251



## PENSIERO MISSIONARIO

### *Ascoltare il silenzio*

*Possa la vita crescere con noi. Possa il vento essere alle nostre spalle.  
Possa il sole scaldare il nostro viso. Possa Dio tenerci nel palmo della sua mano.  
Prendiamoci tempo per amare, perchè questo è il privilegio che Dio ci dà.  
Prendiamoci tempo per essere amabili, perchè questo è il cammino della felicità.  
Prendiamoci tempo per ridere, perchè il sorriso è la musica dell'anima.  
Prendiamoci tempo per amare con tenerezza,  
perchè la vita è troppo corta per essere egoisti.*

Ascoltare il silenzio è quello che padre Gigi ha sperimentato nei suoi mesi di prigionia. Riscoprire l'essenziale per non soccombere di fronte ai drammi che circondano l'umanità. Ascoltare il silenzio per scoprire Dio, amore infinito, un amore vicino che accarezza ogni soffio di vita. Sarà Natale anche quest'anno: un fiore che riempie il deserto.

*Auguri!*

*Gruppo missionario*



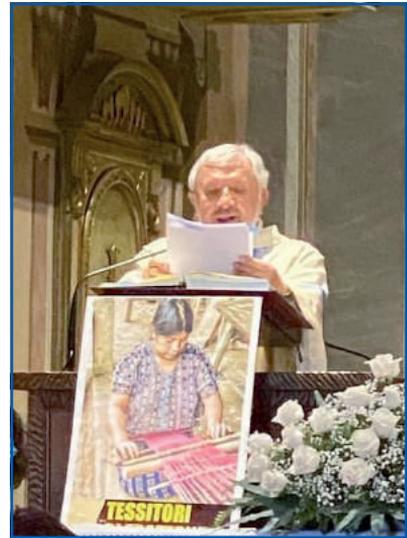
## ARÀ IN AFFITTO LA VIGNA AD ALTRI CONTADINI

Riflessione di Padre Giuseppe Mizzotti, missionario in Perù, nella prima domenica di Ottobre

I nostri fratelli e sorelle dell'America Latina e del Perù stanno ancora vivendo in quel clima di disagio, stanchezza e perfino paura che anche noi abbiamo vissuto qualche mese fa qui in Italia come conseguenza della pesante crisi del coronavirus e che quindi possiamo capire a partire proprio da quanto abbiamo sofferto sulla nostra pelle.

Così mi scrivevano pochi giorni fa dalla mia parrocchia in Lima:

*Abbiamo visto una città vertiginosa, effervescente e disordinatamente informale come Lima trasformarsi in un villaggio fantasma dalle porte chiuse, le strade marcite e le luci spente ... Abbiamo visto la paura dipinta sul volto dei medici, delle infermiere, degli spazzini e delle signore del mercato ... Abbiamo visto ospedali pieni di lacrime e obitori ingigantiti ... Abbiamo visto centinaia di migliaia di persone confrontarsi con un'incertezza terribile, obbligate a scegliere tra morire per la pandemia o morire per la fame ... Abbiamo visto molto vicino il caos e le conseguenze del caos ... Da marzo continuiamo ad ascoltare quel grido "NON POSSO RESPIRARE!" nelle case, nei quartieri, negli ospedali, nelle strade ... Un grido seguito da un altro: "OSSIGENO, PER FAVORE!"*



*E sembrerebbe che continuiamo ad essere sordi ...*

*Com'è possibile che facciano pagare più di seimila soles una bombola di ossigeno che ne costava quattrocento? Che una medicina che costava un sol la stiano vendendo adesso, nelle cliniche, a 160 soles? Le prove gratuite rivendute a prezzi incredibili ... i letti delle terapie intensive offerti solo al miglior offerente! Sono espressioni di un egoismo moltiplicato per mille! E i più poveri, come Gesù sulla croce, gridano: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"*

Di fronte a questo quadro di morte, come possiamo rispondere al quel grido: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Partiamo dal Vangelo. Poi ritorneremo alla nostra realtà.

Gesù racconta una parabola: "Mattatia amava molto la sua vigna. Ed aveva un figlio. Gli voleva molto bene, ancor più bene che alla sua vigna ... E lo consigliava: "Questa è la tua eredità, figlio. Abbine molta cura."

Gesù si dilunga nel raccontare la storia che noi conosciamo già e che termina così

tragicamente con l'assassinio dei funzionari di Mattatia e del suo stesso Figlio: "I contadini riconobbero il figlio e decisero di ucciderlo per potersi appropriare della vigna. Lo catturarono e, prima che aprisse bocca, lo riempirono di insulti e di sputi, lo presero a calci, lo colpirono con pali, lo spinsero fuori della vigna e lì, con un coltello affilato, lo sgozzarono come una pecora ..."

Gesù adesso si rivolge alle autorità del tempio: "Cosa dovrà fare il padrone della vigna con quei lavoratori?"

I dirigenti religiosi, che hanno ascoltato nervosi la parabola, arrivano ad una conclusione terribile: "Li farà morire e darà in affitto la vigna ad altri contadini che gli consegneranno frutti a suo tempo".

Si stanno condannando con le proprie mani.

Gesù glielo spara dritto in faccia: "Per questo vi dico che Dio è deluso e adesso sistemerà i conti con voi. Nella "vigna di Dio" non c'è posto per chi non porta frutti. Sono passati i secoli e Dio non è riuscito a raccogliere dal suo popolo amato i frutti di giustizia, di solidarietà e di pace che si aspettava. I vignaioli hanno chiuso le loro orecchie ai messaggi del padrone della vigna. Proprio come fate voi, capi di Israele: ciechi e sordi. Non perdonate chi vi schiaccia in faccia la vostra ambizione. Sono venuti i profeti: li avete perseguitati, avete riso di loro. È venuto Giovanni: gli avete chiuso la bocca e, alla fine, l'avete sgozzato. Avete fallito nella vostra missione nel passato ed anche adesso ...".

A volte pensiamo che questa parabola così minacciosa valga per il tempo di Gesù, per le autorità del tempio di Gerusalemme, non per noi che siamo il popolo della Nuova Alleanza e la "nuova Chiesa". È uno sbaglio.

La parabola sta parlando anche di noi. Anche noi abbiamo fallito nella nostra missione. Una lettura onesta della nostra realtà e una lettura onesta del testo ci obbligano a farci delle domande importanti.

Stiamo producendo oggi "i frutti" che Dio si aspetta dal suo popolo: giustizia per gli esclusi, solidarietà con gli ultimi, compassione verso chi soffre, perdono incondizionato, pace come "shalom", come vita possibile per tutti? Se ci guardiamo intorno vediamo piuttosto altri frutti: mancanza di solidarietà, emarginazione, rifiuto del diverso e del differente, egoismo ed individualismo esasperato ...; vediamo un mar Mediterraneo trasformato in un enorme cimitero ...; vediamo segni umanamente improponibili di un razzismo molte volte camuffato, ma non per questo meno vero e meno distruttore della dignità umana ...; vediamo un florido commercio di persone ...; vediamo nuove e ripetute forme di schiavitù degradante ...

Siamo quel popolo nuovo che Gesù vuole, dedicato a produrre i frutti del Regno o anche oggi stiamo deludendo l'amore di Dio?

Dio non è tenuto a benedire un cristianesimo sterile, che non gli presenta i frutti

che Lui si aspetta. Dio non è tenuto ad identificarsi con la nostra mediocrità, le nostre incoerenze, le nostre devianze e la nostra infedeltà.

Qual è la realtà e il cammino delle nostre comunità cristiane?

Qual è il loro sogno e il loro impegno? celebrazioni innocue, impegno per l'”aldilà”, individualismo religioso ... o servizio all'ultimo, difesa della vita, accoglienza del differente?

La mia gente della mia parrocchia della Visitazione in Lima, le loro comunità hanno fatto una scelta di servizio all'ultimo, di difesa della vita e accoglienza del differente e io mi sento orgoglioso nel dire che lo stanno vivendo in profondità. La loro lettera che citavo all'inizio termina così:

*Di fronte a questo quadro di morte, di fronte a queste grida: “Non posso respirare”, “Ossigeno, per favore”, “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” ci siamo organizzati per dare alcune risposte di vita, alcuni segni di vita.*

*Correndo anche dei seri rischi, con molti laici e laiche ci siamo organizzati intorno alla “Casa la Visitación, salud y servicio” per dare alcune risposte prioritarie di fronte ai bisogni più urgenti.*

*Ogni 15 giorni raccogliamo viveri, ne compriamo altri e prepariamo le borse che poi distribuiamo a più di 300 famiglie tra le più vulnerabili.*

*Ogni mese distribuiamo a circa 500 famiglie tra le più esposte al contagio un kit sanitario con mascherine, guanti e gel. Gli ambulatori della casa della Visitación si sono trasformati ormai in un punto di riferimento per la gente povera di un ampio settore di Lima: lì, una settantina di persone ogni giorno possono realizzarsi una prova rapida (il test sierologico) a un prezzo accessibile alle loro debolissime possibilità.*

*Tutto questo è possibile grazie ad una doppia solidarietà che ci permette di rispondere all'invito di Gesù “Date loro voi stessi da mangiare!”.*

*La solidarietà che nasce dalla stessa povertà della nostra gente: è commovente vedere la vecchietta che porta un litro di latte perché, dice, sicuramente c'è qualcuno che ne ha più bisogno di lei. I poveri aiutano i poveri, niente di nuovo.*

*E la solidarietà che tu, padre Giuseppe, condividi con noi dall'Italia, grazie a tanti amici tuoi che non si dimenticano di noi.*

*Con questa doppia solidarietà il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci continua ad essere possibile.*

*E anche noi possiamo rispondere all'invito di Gesù: “Voi stessi date loro da mangiare”.*

**Come comunità parrocchiale, insieme al gruppo missionario, abbiamo raccolto e consegnato a Padre Giuseppe Mizzotti € 1.980,00 a favore delle famiglie più povere del Perù colpite da COVID.**



## FFERTE S. VINCENZO

### MESE DI SETTEMBRE 2020

N.N. € 20 - N.N. € 600 - N.N. € 15 - N.N. € 10 - N.N. € 50 - N.N. € 500 - N.N. € 10 - N.N. € 20  
Offerte raccolte in chiesa S. Messa benefattori viventi e defunti € 100  
Giornata nazionale S. Vincenzo € 910

### MESE DI OTTOBRE 2020

N.N. € 10 - N.N. € 20 - N.N. € 10 - N.N. € 15 - N.N. € 30  
N.N. € 20 - N.N. € 15 - N.N. 20

## Proprio a Te che leggi in questo strano momento Auguri di un sereno Santo Natale 2020



Strano e difficile anno questo 2020 che, a causa del diffondersi della pandemia da Covid 19, ci costringe ad evitare e ci impedisce di incontrare e frequentare anche le persone più care.

Certo, abbiamo il telefono e c'è persino la possibilità di video-chiamate e così, in qualche modo, si cerca di rimediare almeno un po' e forse si riesce a mettere una toppa con questo tentativo che è meglio di niente, ma che non sempre è possibile e neppure efficace per tante persone.

Resta in noi, nell'impossibilità di esserci di persona, la sensazione sgradevole di incompiutezza, anche se non si può fare di più, se è persino proibito accedere a strutture di ricovero o a case di riposo e sicuramente anche una visita privata getta qualche allarme o apprensione.

La nostra presenza, la presenza di noi tutti interi, in carne e ossa, rende il nostro accostarsi agli altri tangibile e, unito con la nostra presenza in spirito, più caldo e vero: è un'osservazione sottolineata su di un grande giornale nazionale da uno scrittore che si occupa di educazione dei giovani, ma è un'osservazione quella sull'unitarietà di corpo e spirito che, anche in questa circostanza, ci riguarda tutti.

Ma sarebbe troppo poco fermarsi alla constatazione senza pensare cosa poter fare in più, sia pur tenendo presente i limiti a visite e incontri: la cosa più semplice qui, sulla Campana, è dire a tutti gli anziani, i malati, gli infermi di ogni tipo, disabili e diversamente abili che anche noi della San Vincenzo parrocchiale vogliamo salutarli comunque formulare di cuore l'augurio di vivere un Avvento e la festa del Santo Natale intensamente e serenamente.

Vorremmo anche aggiungere che questi auguri li facciamo a ciascuno singolarmente, chiamandolo per nome e quindi Tanti Auguri di un sereno Santo Natale 2020 proprio a Te.



## FÒS DA UMBRIÀ

## L'àngol dal dialèt

*Söl nümer prima da la Campàna, ghéra publicàt la prima pàrt dal 1 al 5; adès finesém con al rèst che cünta sö di nòsc fòs.*

\*6\* Adès parlèm an po' di fòs principài; chèi püsé gròs, i traèrsa 'l **Mós**. Al Mós l'era 'na palude ècia, da pesapóc 8 km. An dal 1750, al pudedtà veneto Vittorio da Mosto, al gà tòc che, qualche mèla pèrtighe e l'è nac 'nanc 'n da la bunifica (i tiràa via, smanimàl, l'acqua che ristagnàa). Tra 'l 1887 e 'l 1890, ghe stàc scaàt al canàl Vacchèlli, che 'l porta l'acqua da l'Àda fina söl cremunés. Adès ghè la risèrva da càcia e i camp da golf e per chèst sa pol pō girà tant déte 'n dal Mós, però l'è pròpe bèl be cal pòst che! I fòs püsé gròs, i pàsa sura 'l Canàl déte 'n dal Mós, 'n fila isé: vèrs Scanabò pàsa la Cremasca dan du ve fóra la Cümùna ai Mòrc da le trè bóche, dopo ghèm l'Àqua Rósa e per ùltima l'Alchìna. J'ültem dū, arént a le Galdanìghe, i scor pròpe da bànda, però dopo i sa spartés prima da rüàa a le cà.

\*7\* 'N trà i nòsc fòs, chèl püsé èc l'è l'**Àqua Rósa**. La nàs da le surgìve a Turlì Vimercati. Bèa 'n dal 1360 i ghià migliuràt al so cùrs, che 'l ghera bèa da tant, tant, temp prima. L'Àqua Rósa la ve dete 'n Umbrià, pasando sòta via Milano prima dal Lughèt, la gira an bèl po glià da le cà dal Milanì e dopo la pàsa 'n di Redùnc e la rüa 'n via Lodi con 'na cürva a sinistra. A la Tór, la pàsa sòta via Lodi e la ve fóra an via Fra Luigi Cerioli, che i la custègia tōta fin an fùnt. La pàsa dopo sòta la Cümùna e la vè 'n vèrs a Caariàniga pasando sòta la tangensiàl. A Caariàniga la sa spartés an tancé fòs. Chèl püsé gròs, al vè 'n vèrs Bulsù, Sapél, Riòlta Nòa e 'l fines an dal Sère.

\*8\* Vedèm adès l'**Alchìna**. I la scaàda prèsapóc 'n dal 1390 per cünt di fradèi Geraldino e Gasperino Alchini. La rüa da la bergamasca (Fornovo, Musàniga) e 'n dal cremàsach, la pàsa da Tresulàsach, Cavràlba, Casalèt Vaprio, Trescùr. Dopo la rüa 'n dal Mós e la punta 'n vèrs a Umbrià. Prima da rüà, ghè 'na diramasiiù impurtant 'n dal pòst ciamàt "Gurch suridùr": lé, ve fóra 'l "Sanasù". Dòpo 'n tuchèl al Sanasù, 'l ciàpa l'acqua da l'Urìda. L'Urìda, püsé 'n sō, la ciàpa l'acqua dal Remèrlo (Urìda e Remèrlo i rüa da Cremusà). I finés déte 'n dal Sanasù sō la cürva vèrs Umbrià. Al Sanasù 'l vè 'nanc fina al "Gurch da le Campanè". Che, an bèl po' d'acqua la va a sinistra 'n dal Cresmér, cuntrulàda con tre üscére da fèr, e 'n otte po' d'acqua la vè drécia 'n da la Sanàsa vèrs Umbrià. Turnèm adès amò a parlà da l'Alchìna. La ve 'n Umbrià pasàndo sòta via Milano 'n da la zona dal Lughèt. Dòpo la pàsa pròpe da bànda a le cà dal Milanì, da la curt dal Munt e la va vers via Monte Nevoso, 'ndu la ga pàsa sòta. Dòpo 'n tuchèl la gira a sinistra, e la stà da banda per 'n po a via Adamello. Dòpo la pàsa sòta via Torre (püsé sòta amò, pàsa la Sanàsa!), la gira 'n turne al giardì da Benvenùt e con 'n cürva a sinistra la rüa an via Renzo Ceri. Püsé 'nanc, con 'n cürva a destra, la pàsa sòta via Renzo Ceri e la ve fóra 'n via Chiesa da la bànda sinistra. Prima da ca la cürva che, pròpe 'nfaciàda, ghè 'l buchèl da la Babióna che 'n crüsia pròpe ché 'l buchèl da le Óche. Al buchèl da le Óche al ghéra bèa sō 'n documént dal 30 genàr 1383 cól nóm da "Fossatum de li Ochis; 'l partia diretamént dal Mós e per 'n bèl tòc i stàa da bànda lü e la Sanazina fin a Umbrià. A l'altèsa

da via Pandina da adès, i sa spartia e 'l buchèl da le Óche 'l purtàa àqua fin a Crèma. Dòpo, fòrse quand la Sanàsa la ga it pusé àqua, 'l buchèl da le Óche l'è stac derivat diretament da la Sanàsa le 'n da la zona da via Pandina e da le 'l partia fin 'n du 'ncrusia 'l buchèl da la Babióna. . Al buchèl da le Óche, a le Stàde, al nàa 'nanc sö la dèstra e 'l pasàa dananc dal Palàs da Ròsi. Adès sal vèt pö perché l'è sparit an dal 1955 quand i la tumbinàt e cuerciàt per fà la ciclabile vèrsa Crèma.

An via Chiesa, l'Alchìna la và drécia fin dananc ai Bratér e lé la sa spartés an dó: chèla püse gròsa la va déte 'n dal vèc giardi da Ròsi e l'ótra la và vèrs la piàsa da la Césa col nóm da Alchinèta. La prima la pàsa sóta via Rampazzini, la custègia le scóle medie e la palestra. Arent a la Leàda, sö la dèstra, ve fóra la Mocchia, che la và 'nvers a la Madunìna di trì punc. L'Alchìna, dòpo la Leàda, la va 'nanc drecia e la pasà sóta la "Strada da la Leàda". La custègia 'l càmp da rugby, la pista da atletica e dòpo ès pasada sóta la tangensiàl, la và vèrs 'l Sapèl. Chiseché la 'n cuntra 'n ràam da l'Àqua Ròsa che ga pàsa sóta e la và 'n vèrs al Sère. L'Alchinèta la va a la Madunìna di trì punc, 'n du ga rüa da bànda la Mocchia e töte do le pàsa sota la Madunìna e sùra la Cümùna. L'Alchinèta e la Mocchia le và 'n vèrs a Caariàniga.

\*9\* Al **Cresmér** l'éra 'n fòs che scaricàa l'àqua dal Mòs vèrs 'l Sère. Lè stac per dièrse òlte mès a pòst e jè nàc a fund püse, an dal 1503. Quind ghè calàt la palüde dal Mòs, l'è stac necesàre dàga àqua dal Sanasù, con la regulasiù da j'üscére dal "Gurch da le Campanè". 'N bris püse 'nanc, ga rìa dete 'l Càef, pròpe déte 'n dal golf. 'L Cresmér 'l pàsa an dal golf e dadré da Umbrianèl. Ghém da tègn be a mént, che càla zòna che, l'è an lièl da 7 meter püse a bàs da Umbrià (Umbrianèl a 73 e Umbrià a 80 meter söl lièl dal màr). Dòpo le tóle (j'em ricurdàde cumè 'n post 'n du sa nàa a fa 'l bàgn), 'l Cresmér 'l và 'n vèrs al punt dal luf, ai Sabiù e Crèma e dete 'n Crèma 'l cambia nom e 'l dienta 'l Treacù. Al finés an dal Sère.

\*10\* La **Sanàsa**, 'n da l'antichità la sa ciamàa Ora, fintànt che 'l Pudestà da Crèma, Aldighiero della Senazza, i la regulàda 'ndal 1360 e dàch püse àqua da 'na derivasiù da l'Alchìna ('l Sanasù). An mira 'l "Gurch da le Campanè" la và drécia vérs Umbrià e la pàsa sóta via Pandina. La gira a destra 'n via Torre e la pàsa sóta a le do cà che le ve 'n po 'n mès a al strada, dananc al Palàs da Benvenüt. Dopo la pàsa sóta l'Alchìna ('ndu chèsta la pasà sóta via Torre) e la rüa a l'incrocio da via Lodi. 'N da cal post che, la 'ncuntra l'Àqua Ròsa e alùra, la càmbia bànda e la và 'nac an via Fra Luigi Cerioli a sinistra, perché a destra ghè sempre l'Àqua Ròsa. Quand la rüa a l'incrocio con via Chiesa, la gira a sinistra e sempre sö la sinistra, la và 'nanc 'n fin a metà via. Dopo la sàlta sö la destra e la pàsa dananc da l'uratóre, l'òrt dal priòst, per rüa dananc a l'Alchinèta. Chiseché j'era spartide da 'n àrden, che metà 'l ghè amò. La nàa dopo 'n vèrs a la Madunìna di trì punc e la finìa 'l so percurs quand la 'ncrusiàa la Cümùna. La Sanàsa lè stacia tumbinàda e stupàda da Via Torre a la Madunìna 'n dal 1958 e l'è sparida da Via Torre, Via Fra luigi Cerioli, Via Chiesa e sö l'àrden vèrs la Madunìna.

\*11\* Finesém da cüntala sö, con la **Cümùna**. L'è chèla con la magiur purtàda d'àqua, cuma ghem bèa déc. Da 'n du la nàs , cambiando nóm (Badèssa, Misàna, Cremàsca) fin 'n du la finés, la fà presapóc 43 kilometri. Apò la Cümùna, la ghéra bèa prima dal 1360. Dal 1423 al 1430, i la culegàda a na derivasiù dirèta da l'Àda, con al Retorto, a rent a Casà d'Àda. Söl cremàsach, la sa ciamà Cremasca e da bànda dai Mòrc da le tre bóche, la sa spartés an trì buchèi: da Céf, da Caa-

riàniga e la Cümùna che l'è la püsé gròsa e la ve a Umbrià. Da nótre la rèsta estèrna; per 'n tuchèl la stà da bànda da via Lodi. La pàsa sóta la tangensiàl, da banda dal parco Magnani. Püsé 'nanc la cürva a sinistra, la rüà al "Cinquanta" ('n du fàem 'l bàgn) e a le prime cà da via Roggia Comuna (i Giaàlc). Dopo 'n tòch, la pàsa sùra l'Àqua Rósa a le "Ciàighe" e la rüa, con 'n sàlt da qualche meter, an dal "Gurch da le Gugète" regulàda pròpe prima da tre üscére da fèr. La punta 'n vèrs a la Madunina di Tri Punc e la pàsa danànc a chèl che l'era "i Müli", che ghem déc 'n prencépe. Adès sa tróem an fund a via Roggia Comuna e ghem la Cümùna sö la sinistra a 'na qulàlche meter püsé 'n bàs da la strada: cùma faela ca l'àqua che a fa girà le róde di muli che iera sö la dèstra da la strada? Fèm an pàs andre. Pròpe prima da j'üscére dal gurch, sö la dèstra, ghè la derivasiù dal buchèl Concavallo che 'l punta vers a Caariàniga. Pròpe da cal buchèl che, partia 'n fos sö la dèstra da via Roggia Comuna, che 'l ghia 'na forte pendénsa e 'l purtaa l'àqua a tóta velocità a le quàtre róde; dòpo la pasàa sóta la rèsga da Scandèl e 'n fund 'l nàa a finì amò 'n da la Cümùna. La Cümùna, pasàda sota l'Alchinèta e la Mocchia, la scor da bànda a la Madunina, la và 'n vèrs Bulsù, Muntóden 'ndu la finés 'n dal Sère.

Chèl che ghè scritt che, oltre che da la me memòria, l'è stàc ciapàt 'n po' dal lébre da Valeriano Poloni sö i "Mòrc da le tre bóche" e da "Terre Nostre" da munsignùr Zavaglio.

## I fossi di Ombriano

*Sul numero precedente della Campana, era pubblicata la prima parte dall'uno al cinque; ora completiamo con il rimanente che racconta dei nostri fossi.*

\*6\* Adesso parliamo un po' dei fossi principali. I più grandi attraversano il Moso. Il Moso era un'antica palude di circa 8 km. Nel 1750, il podestà veneto Vittorio da Mosto, rilevò alcune migliaia di pertiche e ne proseguì la loro bonifica (togliendo progressivamente l'acqua che ristagnava). Tra il 1887 e il 1890, fu scavato il Canale Vacchelli, che porta acqua dall'Adda ai territori cremonesi. Adesso c'è la riserva di caccia e ci sono i campi da golf, per cui non è più possibile giare tanto dentro nel Moso. Questo però è veramente un bel posto! I nostri fossi maggiori, passano sopra al Canale Vacchelli all'interno del Moso in questa sequenza: verso Scannabue passa la Cre-masca dalla quale deriva la Comuna ai Morti delle tre bocche a Ombriano, poi abbiamo l'Acqua Rossa e infine l'Alchina. Questi ultimi due, nella zona delle "Galdanighe", scorrono uno di fianco all'altro, per poi separarsi nelle vicinanze dell'abitato.

\*7\* Tra tutti i fossi, quello più vecchio, è l'**Acqua Rossa**. Si origina dalle risorgive di Torlino Vimercati. Già nel 1360 furono eseguite opere di miglioramento del corso d'acqua, che era già attivo da molto, molto tempo prima. L'Acqua Rossa entra in Ombriano passando sotto via Milano prima della zona del "Loghetto" e, con percorso esterno alle case del Milanino, passa nelle zone dei "Redondi" con arrivo in via Lodi, girando a sinistra. Alla "Torre" passa sotto via Lodi e sbuca in via Fra Luigi Cerioli, che costeggia per tutta lunghezza. Passa poi sotto la roggia Comuna e prosegue verso Capergnanica, dove si suddivide in diversi fossi. Il più grosso di questi passa da Bolzone, Zappello e Ripalta Nuova per poi raggiungere il Serio.

\*8\* Vediamo ora l'**Alchina**. Fu scavata intorno al 1390 per conto dei fratelli Geraldino e Ga-

sperino Alchini. Proviene dalla bergamasca (Fornovo, Mozzanica) e nel cremasco passa da Trezzolascio, Capralba, Casaletto Vaprio, Trescorre. Qui entra nel Moso e si dirige verso Ombriano. Prima di giungervi, si trova una diramazione importante nella zona chiamata “Gurc Suridur” (forse “soccorritore, che aiuta”) dove nasce il “Sanasù” (la grossa Senazza) che dopo un tratto prende acqua anche dalla roggia Orida. L’Orida, riceve a sua volta più a monte, l’acqua del Remerlo (Orida e Remerlo provengono da Cremosano). Finiscono il loro corso nel “Sanasù” sulla sua curva verso Ombriano. All’altezza del “Gorgo delle Campane” parte dell’acqua va nel Cresmiero a sinistra, tramite delle paratoie di regolazione di ferro e parte prosegue diritto nella Senazza, verso Ombriano. Torniamo a parlare dell’Alchina. Entra in Ombriano passando sotto via Milano nella zona del Loghetto. Poi, costeggiando le case del Milanino, della Corte del Monte passa sotto via Monte Nevoso. Dopo un tratto, piega a sinistra e costeggia brevemente via Adamello sul lato sinistro. Passa quindi sotto via Torre, (sotto ancora passa la Senazza!) costeggia il giardino di villa Benvenuti e con una curva a sinistra arriva in via Renzo da Ceri. Più avanti con una curva a destra, sottopassa via Renzo da Ceri e sbuca in via Chiesa sul lato sinistro. Prima di questa curva, di fronte, c’è il bocchello della Babbiona che incrocia qui, il bocchello delle Oche. Il bocchello delle Oche era già citato su un documento del 30 gennaio 1383 col nome di “Fossatum de li Ochis”. Partiva direttamente dal Moso e correvano per un lungo tratto affiancati il Fossatum e la Sanazina fino a Ombriano. All’altezza della via Pandina attuale, si separavano e il bocchello delle Oche portava acqua fino a Crema. In seguito, forse dopo che la Senazza aveva maggiore portata d’acqua, il bocchello delle Oche è stato derivato direttamente dalla Senazza nella zona di via Pandina e da lì partiva fino ad incrociare il bocchello della Babbiona. Il bocchello delle Oche, nella zona chiamata (specialmente in passato) “Le Stade” che è in pratica l’inizio di Via Renzo Ceri, proseguiva sul lato destro passando davanti a palazzo Rossi. Ora questo fosso è scomparso dal 1955, quando fu tombinato e coperto per realizzare la ciclabile verso Crema. In via Chiesa l’Alchina prosegue dritta e davanti ai Bretteri, si divide in due: il ramo principale entra nel vecchio giardino di Palazzo Rossi e l’altro prosegue verso la piazza della Chiesa col nome di Alchinetta. Il primo ramo sottopassa via Rampazzini, costeggia le scuole medie e la palestra. Nella zona detta della “Leada”, sulla destra, è derivata la roggia Mocchia che si dirige verso la Madonnina. L’Alchina prosegue poi dritta passando sotto la sterrata detta “strada da la Leada”. Prosegue a lato del campo di rugby, della pista di atletica e dopo aver sottopassato la tangenziale, prosegue verso Zappello. Qui incrocia il sottostante ramo dell’Acqua Rossa che si dirige verso il Serio. L’Alchinetta procede fino alla Madonnina dei tre ponti dove, affiancandosi alla Mocchia, sottopassano la Madonnina e sovrapassano la roggia Comuna. L’Alchinetta e la Mocchia vanno poi verso Capergnanica.

\*9\* Il **Cresmiero** era un antico emissario del Moso verso il Serio. È stato in diverse volte, regolato e nel 1503 approfondito ulteriormente. Con la riduzione della palude del Moso fu necessario arricchirlo d’acqua tramite il “Sanasù” per mezzo delle paratoie del “Gorgo delle Campane”. Più avanti riceve acqua anche dalle risorgive del cavo Turati che vi confluisce all’interno del golf. Prosegue passando dentro il golf e dietro Ombrianello. È bene ricordare che questa zona, si trova a un livello di 7 metri più basso di Ombriano ( Ombrianello a 73 e Ombriano a 80 metri sul livello del mare). Dopo le paratoie di ferro (ricordate come un posto dove si faceva il bagno d’estate), il

Cresmiero si dirige verso il così detto “ponte del lupo”, poi passa dai Sabbioni e arriva a Crema dove, dopo un tratto, cambia nome in Travacone. Finisce nel Serio.

\*10\* La **Senazza** anticamente era la roggia Ora finché il podestà di Crema, Aldighiero della Senazza, ne regolò il corso nel 1360. Fu arricchito in seguito da una derivazione dell'Alchina (il Sanazzone). All'altezza del “Gorgo delle Campane” prosegue diritto verso Ombriano, dove entra passando sotto via Pandina. Piega a destra in via Torre e qui prosegue passando sotto le due case di via Torre che sporgono sulla strada davanti a Palazzo Benvenuti. Poi, come detto, passa sotto l'Alchina (dove questa sottopassa via Torre), e arriva all'incrocio di via Lodi. Qui trova l'Acqua Rossa, perciò sotto l'incrocio, cambia lato e prosegue su via Fra Luigi Cerioli sul lato sinistro (a destra c'è l'Acqua Rossa). All'altezza dell'incrocio con via Chiesa, gira a sinistra e la percorre sul lato sinistro, fino a metà. Poi va sul lato destro e passando davanti all'oratorio e all'orto del parroco, arriva di fronte all'Alchinetta. Le due rogge erano separate da un argine, per metà ancora esistente. Si dirige così verso la Madonnina dei tre ponti, dove finisce il suo percorso all'incrocio con la Roggia Comuna. La Senazza è stata tombinata e coperta da via Torre alla Madonnina nel 1958, per cui è scomparsa dalla vista in via Torre, via Fra Luigi Cerioli e via Chiesa e sull'argine verso la Madonnina.

\*11\* Chiudiamo la descrizione con la **roggia Comuna**. È quella, come detto prima, con maggiore portata d'acqua. Da dove ha origine, pur cambiando diversi nomi: Badessa, Misana e Cremasca, fino a dove finisce, percorre circa 43 km. Anche lei esisteva già prima del 1360. È negli anni dal 1423 al 1430 che fu collegata a una derivazione diretta dal fiume Adda, tramite il Retorto nella zona di Cassano d'Adda. Nel nostro territorio si chiama Cremasca e all'altezza dei Morti delle tre bocche si divide nei bocchelli di Chieve, di Capergnanica e il maggiore, la Comuna, viene a Ombriano. Da noi rimane inizialmente molto esterna e, per un tratto scorre di fianco a via Lodi. Passa sotto la tangenziale e a lato del parco Magnani. Dopo una curva a sinistra arriva al “Cinquanta” (dove ci si faceva il bagno) raggiungendo le prime case di via Roggia Comuna (zona detta dei “Giaàlc”). Dopo un tratto, passa sopra l'Acqua Rossa in località “le Ciàighe” e raggiunge, con un salto in discesa di qualche metro, il “Gorgo delle Goggette” regolata da tre paratoie di ferro. Poi si dirige verso la Madonnina dei tre ponti, dopo essere passata davanti a quella che era la località Mulini citata all'inizio. Ora ci troviamo in fondo a via Roggia Comuna e troviamo la Roggia Comuna sulla sinistra e a un livello più basso di qualche metro: come faceva quest'acqua a fare girare le ruote dei mulini che si trovavano sul lato destro della strada? Facciamo ora un passo indietro. Proprio prima delle paratoie di ferro del Gorgo, sulla destra, si trova la derivazione del bocchello Concavallo che si dirige verso Capergnanica. Proprio da questo bocchello, partiva un fosso sulla destra di via Roggia Comuna, con una forte pendenza e portava l'acqua a tutta velocità alle quattro ruote; dopo passava sotto la segheria Scandelli e in fondo alla via rientrava nella Comuna. Questa, passata sotto l'Alchinetta e la Mocchia scorre a lato della Madonnina e prosegue verso Bolzone - Montodine, dove finisce nel Serio.

*Quanto descritto, oltre che dalla memoria dell'autore, sono stati presi degli spunti dai libri di Valeriano Poloni sui Morti delle tre bocche e Terre Nostre di mons. Zavaglio.*

**ELLE**

12 agosto 1942

19 novembre 2019



**Giovanni Piga**

ho cercato tra la gente il tuo viso ma non l'ho trovato, ho ascoltato il brusio della folla ma non ho udito la tua voce.

*Mary*

---

*"Ogni occasione è buona per rinnovare un caro ricordo".*

Nel quarto anniversario del caro



**Onorato Cerioli**

la moglie Luigina, i figli Francesco e Alessandra, i nipoti e il fratello Andrea con la moglie Emilia ti ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 2 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

*"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta".*



**Carlo Peletti**

I tuoi familiari ti ricordano con grande affetto. Una S. Messa sarà celebrata sabato 5 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

---

I genitori e il fratello unitamente ai familiari di



**Alfio Regazzetti**

nel dodicesimo anniversario della scomparsa, lo ricordano ad amici e parenti unitamente alla cara

**Valentina**

e sostenuti dalla fede chiedono un ricordo nella preghiera.

S. Messa domenica 17 gennaio alle ore 10.

In occasione del 30° anniversario della scomparsa del caro papà



**Fausto Nichetti**

e nel 5° anniversario della scomparsa della cara mamma



**Rosa Soardi**

le figlie con le rispettive famiglie li ricordano con amore. S. Messe in loro memoria saranno celebrate.

Servizio 24 ORE

0373 256078

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro



**Santino Doldi**

la mamma, la moglie, le figlie e tutti i familiari lo ricordano con tanto affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domenica 20 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

---

I figli e i nipoti di



**Noemi Aiolfi**

nel dodicesimo anniversario la ricordano insieme al marito

**Mario**

chiedendo un ricordo di preghiera al Signore. Una S. Messa sarà celebrata venerdì 18 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

**MARMI**  
CERUTI

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO  
CREMA (CR)  
T. 0373.230082  
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA  
MODELLI A RICHIESTA  
FUSIONI UNICHE IN BRONZO  
RESTAURI**



**CASA DEL COMMiato**  
VIA MACALLÈ 12, CREMA (CR)

**UFFICI**

CREMA(CR), VIA KENNEDY 1  
CREMA (CR), VIA G. PASCOLI 3  
OFFANENGO (CR), VIA A. DE GASPERI 14

**CONTATTI**

0373 203020 (24 ORE)  
OPPURE 348 7166017

	 <p>I nostri punti luce e gas sono <b>TANTISSIMI !!!</b> Oltre 40 in tutta Italia</p>	
<p>VIENI A TROVARCI NEI NOSTRI PUNTI LUCE E GAS DI <b>Crema</b> in P.za Garibaldi 27 - Tel 0373 84319 <b>Ombriano</b> in P.za Benvenuti 11 - Tel 0373 31425</p>		
 <p>Attivazioni luce e gas</p>	 <p>Cambio fornitore luce e gas <b>GRATUITO</b></p>	 <p>Volture</p>
 <p>Subentri</p>	 <p>Offerte <b>CASA e P. IVA</b></p>	 <p>Consulente Energetico</p>

[www.crisandcriscolors.it](http://www.crisandcriscolors.it)

## Cristiano Conturba

*dal 1965 tinteggiature interne ed esterne*

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE  
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI  
STUCCHI ANTICHI  
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

[cristianoconturba@alice.it](mailto:cristianoconturba@alice.it) - [info@crisandcriscolors.it](mailto:info@crisandcriscolors.it)

**CASA FUNERARIA**  
*"Qui trovate rispetto e dignità  
al vostro dolore"*



**SAN PAOLO  
LA CREMASCA**

**GROUP**  
email: lacremasca@libero.it

Via Capergnanica, 3/B Crema

**0373 203994  
340 6033082**

**Repubblica65**



*entra in una nuova*

**OTTICA**

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)  
Tel. 0373/500007  
E-mail boboottica.crema@gmail.com

## **Tabaccheria Edicola Cartoleria STESY**

PIAZZA L. BENVENUTI 13 - tel. 0373.30758  
DA LUNEDI' A VENERDI' 05:45 - 12:30 / 15:00 - 19:30  
DOMENICA 06:00 - 12:30

**QUI  
TROVI**

- SERVIZI POSTALI: INVIO PACCHI e RACCOMANDATE
- PAGAMENTO BOLLETTINI - PAGO PA
- BOLLO AUTO
- RICARICHE CARTE PREPAGATE
- RICARICHE TELEFONICHE
- RICEZIONE PACCHI: Amazon Locker - Fermo!Point
- GIORNALI - RIVISTE - TUTTO PER LA SCUOLA
- ... MOLTO ALTRO!

***Auguriamo a tutti Buone Feste!***



**GATTI**  
AGENZIA FUNEBRE



**SALA DEL COMMiato**  
CREMA - Via Libero Comune, 44



CERIMONIA FUNEBRE



Crema - Via IV Novembre, 40 - [www.gattiaagenzia.it](http://www.gattiaagenzia.it) **0373 256078**

Orario di visita 8.00 - 20.00

## Dott. Umberto Dossena

Medico Veterinario

---

**Visite su appuntamento a domicilio**  
**Cani, gatti e non solo**

---

tel. 347.6407318  
@mail: [dosseclub70@live.com](mailto:dosseclub70@live.com)  
Crema - CR



# Autoscuola

# Doldi

CREMA (Ombriano)  
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI

- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

**Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580**  
**[info@autoscuoladoldi.191.it](mailto:info@autoscuoladoldi.191.it) - [www.autoscuoladoldi.it](http://www.autoscuoladoldi.it)**



**COLORIFICIO DOSSENA**



**Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage**

**Novità:** bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

---

CREMA - Via Stazione, 92 • Tel. 0373 31431 [info@colorificiodossema.it](mailto:info@colorificiodossema.it)

# Lavanderia

# Sole

**Servizio sartoria - Servizio solo stiro**  
**Servizio asciugatura**

---

Pulizia di capi in pelle a partire da 35,00€  
e lavaggio tappeti a 4,50 € al kg

---

**VENDITA ESSENZE DEODORANTI**

---

via Renzo Da Ceri, 2 - 26013 Ombriano (Cr) - Tel. 346.5447035

**Caffè "I Demi"** non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

**Ombriano via chiesa 42/a**  
tel. 0373-30164  
(aperto tutti i giorni)

Ingegnere **Paola Piloni**  
Geometra **Elisa Piloni**

**STUDIOPILONI**  
PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55  
26013 Crema  
Tel. e fax: 0373.30445  
Piazza Castello 16  
26020 Agnadello (CR)  
[www.studiopiloni.it](http://www.studiopiloni.it)  
[info@studiopiloni.it](mailto:info@studiopiloni.it)

**RE Rossi**  
ElettroServizi  
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

**ANALISI COSTI ENERGIA  
CON LA MIGLIORE SOLUZIONE  
AL RISPARMIO**

**ENERGIA ALTERNATIVA**

**IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA**

**IMPIANTI ALLARME ANTINTRUSIONE  
E ANTINCENDIO**

**CONTROLLO ACCESSI**

ROSSI ELETTROSERVIZI di  
Rossi Diego S.a.s.  
Via dell'Industria, 22/24  
26010 CHIEVE (CR)  
Tel. e Fax 0373 234680  
[info@rossielettroservizi.it](mailto:info@rossielettroservizi.it)  
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III  
SOA CATEGORIA OG 9 CLASSIFICA IV  
SOA CATEGORIA OG 1 CLASSIFICA I  
UNI EN ISO 9001:2008

Non esitate a contattarci  
per preventivazione gratuita.

ESEGUIAMO ANCHE  
PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

**[www.rossielettroservizi.it](http://www.rossielettroservizi.it)**



**VOLVO V90 CROSS COUNTRY.**  
**VIVI PIENAMENTE. ADESSO.**

MADE BY SWEDEN

Volvo V90 Cross Country. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,7 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> 176 g/km.

**Vailati** | CREMONA - Via Della Fogarina 2 - Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112 | [volvo.cremona@vailati.biz](mailto:volvo.cremona@vailati.biz)  
CREMA (CR) - Via Milano 53 - Tel. 0373.230110 | [volvo.crema@vailati.biz](mailto:volvo.crema@vailati.biz) - [www.vailati.biz](http://www.vailati.biz)



**DA**  
**DOSSENA**  
**ARREDAMENTI**

**Mobili delle migliori marche**  
**Progettazione su misura**  
**Laboratorio interno di falegnameria**  
**Montaggio accurato**  
**Pagamenti personalizzati**

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

**LA QUALITÀ È DI CASA**

Showroom:  
via D'Andrea, 13  
**OMBRIANO**  
di Crema (Cr)  
Tel. **0373 230250**



**Belóm di Alberto Bellomo & C. snc**  
 via Dei Campi, 2  
**OFFANENGO (CR)**  
 tel. 0373.750121  
 fax 0373.74558  
 www.belom.it  
 info@belom.it




**PASSIONE BICI**

VENDITA BICICLETTE **AMPIA SCELTA DI MODELLI**  
 BICI CLASSICHE UOMO E DONNA, BICI BIMBO,  
 MOUNTAIN BIKE, BICI DA CORSA, E-BIKE

*Atala* *Cinzia* *KELLYS* *ORBEA* *megamo* *Lombardo* *SCAPIN* *Cicli Blume*

**VIENI A PROVARE IL MODELLO GIUSTO PER TE!**

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



**PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI**  
**PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI**  
**TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI**  
**TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI**  
**MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI**  
**CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI**  
**LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI**

**CENTRO SERVIZI DRAGO**

**NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE**  
**PREVENTIVI GRATUITI**

**AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net**

V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)



<p>P.zza Benvenuti, 2 OMBRIANO Tel. 0373 31503</p>		<p>V. Ferrè, 7 OFFANENGO Tel. 0373 789011</p>
<p><b>RITIRIAMO BUONI PASTO</b></p> 	<p><b>PANE FRESCO</b> TUTTI I GIORNI (DOMENICA COMPRESA)</p> 	<p><b>SABATO</b></p>  <p>(con una spesa superiore a 10€)</p>

**ARTIGIANO PELLICCIAIO**



*Vittorio Molinari*  
- MODELLISTA -



- ✿ Confezione pellicce e rimesse a modello con tela su misura personale per ogni cliente
- ✿ Riparazioni e puliture
- ✿ Custodia estiva assicurata

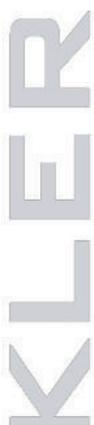


**CREMA**  
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14  
Tel. 0373 204324  
GRADITO APPUNTAMENTO




**Arredamenti MARY CLAIRE snc**  
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73  
26013 Crema (CR)  
Tel. 0373 230088  
Fax 0373 30046



# Zurich MultInvest Extra LA STRADA GIUSTA PER FAR CRESCERE I TUOI INVESTIMENTI.

Zurich Multinvest Extra è la polizza di Zurich Investments Life S.p.A. dedicata a coloro che vogliono realizzare un desiderio, un obiettivo o un progetto per migliorare il proprio futuro e quello delle persone che amano.

Chiedi informazioni alla tua filiale di fiducia.

 ZURICH®

ZURICH ASSICURAZIONE  
PER CHI AMA DAVVERO

Message pubblicitario Promosso. Al momento di prendere il tuo investimento assicurativo, Zurich Multinvest Extra è un prodotto di assicurazione autorizzato nell'Unione Europea da Zurich Investment Life S.p.A. Arona (Italia) di Zurich Credito Cooperativo e Mantovana e di altri nomi, specifici e coperti da I Documenti contrattuali. Le informazioni Chiave (KID), che devono in modo chiaro e in linguaggio comprensibile, essere presentate nel prodotto e i Set Informativi, i Documenti devono essere letti con attenzione prima della sottoscrizione.

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Banca Cremasca  
e Mantovana**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea